

# CITTA' di VALDAGNO

(Vicenza)

## VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ATTIVITA' DELIBERATIVA

**Sessione ORDINARIA di 1^ convocazione - Seduta pubblica**

L'anno **DUEMILADODICI**, addì **CINQUE** del mese di **GIUGNO** nella solita sala delle adunanze. Convocato dal Presidente mediante lettera d'invito datata 29.05.2012 prot. 14963 fatta recapitare a ciascun componente, si è oggi riunito il Consiglio Comunale.  
Assume la presidenza l'avv. Martino Gasparella – Presidente del Consiglio Comunale.  
Partecipa il segretario generale dott. Livio Bertoia.

Alla trattazione del sottoindicato oggetto vengono accertati presenti e assenti i componenti il Consiglio come segue:

		presenti	assenti			presenti	assenti
<b>1 NERI</b>	Alberto - Sindaco	X		<b>12 ROSSATO</b>	Floriano	X	
<b>2 GASPARELLA</b>	Martino - presidente	X		<b>13 MANFRON</b>	Fernando	X	
<b>3 REPELE</b>	Andrea	X		<b>14 BOSETTI</b>	Lorenzo	X	
<b>4 SELMO</b>	Mariangela	X		<b>15 ZORDAN</b>	Emanuele	X	
<b>5 NOVELLA</b>	Guido	X		<b>16 RENIERO</b>	Loredana	X	
<b>6 MERCANTI</b>	Giuseppe	X		<b>17 CORA'</b>	Marco	X	
<b>7 FIORASO</b>	Eliseo	X		<b>18 VENCATO</b>	Vittorio	X	
<b>8 LORA</b>	Giulio	X		<b>19 FIORASO</b>	Pietro	X	
<b>9 SOLDA'</b>	Giovanni	X		<b>20 ARMELLINI</b>	Fabio	X	
<b>10 VISONA'</b>	Franco		X	<b>21 FONGARO</b>	Carlo	X	
<b>11 CHILESE</b>	Gioia	X					

Presenti n. 20

Assenti n. 1

L'adunanza è legale.

Sono nominati scrutatori i consiglieri: Soldà, Rossato, Vencato.

Sono presenti gli assessori: Acerbi, Perazzolo, Granello, Benetti, Grainer, Vencato.

Il Presidente invita il Consiglio a trattare il seguente

### OGGETTO

**DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.) PER L'ANNO 2012.**

Il **Presidente** informa che sul presente oggetto è stato presentato un ordine del giorno da parte della Lega Nord prot. 15818 in data 05.06.2012 che si riporta:

“Il Consiglio Comunale,

premesso che il decreto legislativo 201/2011 ha istituito l'imposta municipale propria IMU fissando delle aliquote di riferimento nella misura del 4 per mille per le abitazioni principali, del 7,6 per mille per gli altri immobili e terreni edificabili e del 2 per mille per gli immobili agricoli;

preso atto che la stessa legge concede ai Comuni la facoltà di modificare le aliquote di riferimento nelle seguenti misure: aumentare o diminuire del 3 per mille l' aliquota sugli immobili ordinari, aumentare o diminuire del 2 per mille l' aliquota sulle abitazioni principali, ridurre fino al 4 per mille l' aliquota sugli immobili affittati, ridurre fino all' 1 per mille l' aliquota sugli immobili agricoli;

considerato che vi sono situazioni meritevoli della massima attenzione nell'individuazione delle riduzioni delle aliquote IMU e che tali situazioni si possono così indicare:

1. le locazioni di immobili residenziali, soprattutto quelle stipulate con i canali concordati, le quali hanno perso l'agevolazione dell'ICI ridotta che era stata concessa ai locatori in cambio di un canone calmierato;
2. gli immobili strumentali posseduti dalle imprese le quali non devono essere gravate da ulteriori balzelli in aggiunta al già insostenibile livello di tassazione che da tempo le ha messe fuori mercato;
3. gli immobili invenduti posseduti dalle imprese edili e ciò in considerazione della gravissima crisi che sta interessando un settore strategico per l'economia;
4. le aree edificabili rientranti negli strumenti urbanistici e attuativi, come ad esempio le perequazioni ed i P.I.P. le quali sono edificabili solo in teoria visto che l'attuale situazione del mercato, la difficoltà, se non addirittura l'impossibilità di dare attuazione agli strumenti urbanistici, ne impedisce di fatto sia l'edificazione sia la commercializzazione;

ritiene opportuno che l'Amministrazione deliberi la riduzione delle aliquote IMU che tengano conto delle criticità sopra indicate ed in particolare che siano fissate le seguenti aliquote:

1. aliquota del 2 per mille per le abitazioni principali e loro pertinenze,;
2. aliquota del 4 per mille per gli immobili affittati o quanto meno per le locazioni stipulate con “canale concordato”;
3. aliquota del 4 per mille per gli immobili strumentali posseduti dalle imprese;
4. aliquota del 3,8 per mille per gli immobili invenduti e merce posseduti dalle imprese costruttrici (art. 56 DL 1/2012);
5. aliquota del 4,6 per mille per le aree edificabili rientranti negli strumenti urbanistici attuativi e determinazione del valore imponibile delle medesime che tenga conto della loro non effettiva possibilità edificatoria.

Valdagno, 5 giugno 2012

f.to Fongaro, f.to Armellini.”.

Il **Presidente** prosegue dicendo che: “Ricordo che sull'ordine del giorno non si svolge specifico dibattito, quindi non viene concesso ai consiglieri tempo ulteriore per intervenire sull'ordine del giorno, ma vi saranno delle apposite dichiarazioni di voto di tre minuti prima del voto poi sull'oggetto definitivo. Vi ricordo inoltre che in ambito di ordine del giorno si può sempre chiedere una breve sospensione della trattazione dell'oggetto per consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti, eventualmente presentati. Do quindi la parola all'Assessore Granello per la lettura e l'esposizione della delibera.”.

L'assessore **Granello** dice che:

“Grazie, Presidente. Direi di saltare la parte introduttiva dell'impianto della legge che ormai è stata più volte ricordata, che ormai penso che tutti quanti sappiamo a memoria. E parto dalle considerazioni che ha portato l'Amministrazione a scegliere questa entità delle aliquote.”.

Prosegue dando lettura del testo della proposta di deliberazione, sulla quale sono stati acquisiti gli allegati pareri ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267, che qui si riporta integralmente:

“Signori consiglieri,

Il Decreto Legge 6/12/2011, n. 201 convertito nella Legge n. 44 del 28 aprile 2012 ha anticipato al 2012 l'introduzione dell'Imposta Municipale Unica (I.M.U.), in sostituzione dell'I.C.I., stabilendone i soggetti passivi, i presupposti imponibili, le aliquote e le modalità di versamento. La principale novità rispetto a quanto previsto per l'I.C.I. sta nel fatto che anche gli immobili adibiti ad abitazione principale sono ora soggetti alla nuova imposta. Per tali immobili è prevista una detrazione fissa di euro 200,00 oltre ad euro 50,00 per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni. L'imposta viene calcolata in base alla rendita catastale (reddito dominicale per i terreni) distintamente per tipologia a cui corrisponde un distinto coefficiente moltiplicatore.

L'aliquota corrispondente per gli immobili adibiti ad abitazione principale è stata fissata nella misura dello 0,4% con possibilità, per il Comune, di aumentarla o diminuirla di una percentuale dello 0,2%; per tutti gli altri immobili, invece, l'aliquota è dello 0,76% con un possibile aumento e decremento dello 0,3%. E' prevista anche una aliquota diversificata dello 0,2% per i fabbricati rurali strumentali che però risultano esenti in quanto il nostro Comune rientra nell'elenco predisposto dall'ISTAT come Ente non soggetto al tributo. I terreni agricoli, invece, sono soggetti ad una diversa disciplina prevista dall'art. 15 della Legge n. 984 del 27 dicembre 1977 e dall'elenco contenuto nella circolare n. 9 del 14.06.1993 che classifica il nostro Comune parzialmente montano per cui una parte del territorio è considerato montano (non soggetto a I.M.U.) e parte non montano (soggetto ad I.M.U.).

Questa Amministrazione, ai fini di mantenere l'equilibrio di bilancio le cui entrate sono state considerevolmente ridimensionate con i tagli ai trasferimenti prima con il governo “Berlusconi” (1 miliardo di euro) e poi con il governo “Monti” (1,45 miliardi di euro) propone di stabilire la misura tariffaria riguardante l'I.M.U. con la seguente articolazione:

- mantenere inalterata l'aliquota stabilita per legge con riferimento all'abitazione principale e relative pertinenze nella misura dello 0,4%;
- aumentare l'aliquota base, per tutti gli altri immobili, nella misura dello 0,92%;
- equiparare ad abitazione principale, con l'aliquota e le detrazioni previste per tali tipologie di immobili, anche le abitazioni degli anziani e disabili ricoverati in Istituti di ricovero o di cura, purché non locate;
- equiparare ad abitazione principale, con l'aliquota e le detrazioni previste per tali tipologie di immobili, anche le abitazioni possedute da cittadini residenti all'estero, purché non locate;
- stabilire l'aliquota dello 0,54% a favore degli alloggi regolarmente assegnati in locazione dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.).

Il presente oggetto è stato esaminato dalla competente commissione consiliare nella seduta del 5 giugno 2012.”.

Il consigliere **Fongaro** del gruppo Lega Nord dice che:

“Allora, l'IMU sicuramente è l'argomento del giorno, visto il coinvolgimento generale dei cittadini. Vorrei proprio osservare questo: che l'equiparazione dell'abitazione degli anziani, parto da qua, ricoverati, ad abitazione principale è stata proprio discussa in una di quelle commissioni, che tra l'altro assessore Granello diceva che io non c'ero, invece sono solamente arrivato in ritardo, d'altronde io, assessore, ci sono più di Lei nelle commissioni, perché io come carburo partecipo a tutte. E mi ricordo che in quell'occasione, e qui è un difetto di questa maggioranza, una per tutte, apprendevo che era stata accolta una mia osservazione fatta in una commissione precedente quando dicevo che se non si sarebbe provveduto immediatamente, cosa che è stata fatta, a equiparare le abitazioni degli anziani all'abitazione principale e andando a riscuotere questo tipo di abitazione in questa prima rata con l'aliquota base del 7,6 per mille, avremmo mandato a credito praticamente tutti i contribuenti, e trattandosi poi di versamenti con F24 complessi, eccetera, poi volevo vedere come avrebbero potuto recuperare l'imposta versata in eccesso. Lì sul momento mi è stato dato dell'incompetente, poi vedo che poi invece magari si è reso conto, perché poi incompetente o non competente, la matematica non è un'opinione. Basta fare quattro conti e si vede che quasi sistematicamente

andavano in credito tutti quanti. Ma questo per me va bene, nessuno pretende di dire ah, sì, sa, aveva ragione, però, sistematicamente dopo che si dice una cosa vieni preso da incompetente, poi vedi che le cose vengono accettate e tutti si guardano bene dal dire che forse è stata accolta un'osservazione dell'opposizione. Non è che diminuisce il vostro valore, o il vostro operato se qualche volta dite quella cosa là è stata detta dall'opposizione, succede dappertutto in qualunque assemblea. Allora, per quel che riguarda la nostra azione, l'abbiamo detto anche l'altra volta: lo sappiamo benissimo che l'IMU è un'imposta obbligata che gli enti locali devono chiedere ai cittadini a seguito di un taglio vergognoso dei trasferimenti da parte dello Stato. Ciò nonostante, ci sono dei margini di manovra, per che cosa? Forse per ridurre un pochettino sì, ma sicuramente per renderla più equa. Quando si viene salassati, il fatto di vedere che alcune osservazioni, che alcune aliquote, che alcune prerogative concesse ai Comuni vanno nella direzione di rendere equa un'imposta, la si accetta meglio. Allora, i nostri suggerimenti non vanno nella direzione di dire non chiediamo l'IMU. Quella sì è utopia, ma come poi si vedrà anche nell'ordine del giorno, vanno a puntualizzare alcuni aspetti particolarmente meritevoli di attenzione, di modo che quella riduzione dell'1 per mille o del 2 per mille su determinate situazioni renda meno odiosa un'imposta che di per sé andrà ad incidere pesantemente sui bilanci familiari. Tutto qua. Non è inutile questo sforzo, perché ad esempio sul valore dei terreni edificabili, fra virgolette edificabili, all'interno degli strumenti urbanistici attuativi, leggi e perequazioni o piani di insediamenti produttivi, io penso che sarà dal 2005 che lo diciamo. Sembra, non lo so poi se sarà vero, indiscrezioni da alcune riunioni avute con i proprietari di questi terreni, sembra che in parte quest'osservazione sia finalmente stata accolta. Quindi allora vuol dire che o siete stati fulminati sulla via di Damasco, oppure vuol dire che questa nostra azione che da sette anni vi porta all'attenzione questo problema comincia a fare breccia. A questo deve servire un'azione dell'opposizione. Per cui, questo fatto a volte di derisione su quello che noi presentiamo, ci sta un po' stretto. Detto questo, per quanto riguarda i provvedimenti, nello specifico non possiamo che accogliere molto favorevolmente l'assimilazione dell'abitazione degli anziani ricoverati ad abitazione principale, altrettanto favorevolmente il fatto che anche i cittadini residenti all'estero se hanno un immobile non locato possano pagare un'IMU ridotta. Guarderemo poi, magari in occasione dell'ordine del giorno, noi abbiamo segnalato alcuni altri aspetti che a nostro avviso è opportuno che vengano presi in considerazione e magari discussi all'interno di un eventuale organismo che mi sembrava fosse stato in qualche modo anticipato prima.”

Il **Presidente** interrompe il consigliere per chiedere: “Scusi consigliere Fongaro, per correttezza, non c'è un punto specifico in cui si discute dell'ordine del giorno, salvo la dichiarazione di voto, cioè il Regolamento non lo prevede, ecco... perché non vorrei essermi spiegato male prima...”

Il consigliere **Fongaro** prosegue:

“Grazie, Presidente. Brevissimamente, perché poi giustamente, come diceva l'assessore Granello, oramai la questione di quest'imposta l'abbiamo ampiamente esaminata. Niente, il contenuto dell'ordine del giorno che approfitto di puntualizzare su quelli che sono gli aspetti principali e cioè sicuramente noi focalizziamo la nostra azione sugli immobili affittati, facendo presente che un ulteriore aumento dell'imposta potrebbe, in qualche modo, andare ad aumentare il canone di locazione, e poi soprattutto massima attenzione per le locazioni a canale concordato. Per i non addetti ai lavori, ricordo che questo tipo di locazioni sono state stipulate in buon numero negli ultimi anni, in Comune di Valdagno e in altri Comuni esiste anche di più, dove in cambio di un canone calmierato, cioè più basso rispetto al valore di mercato, i proprietari venivano premiati con un'esenzione dall'ICI. Ora, avendo tolta l'ICI, i proprietari si ritrovano con un canone calmierato senza avere l'agevolazione di un'esenzione dall'IMU perché quello che valeva per l'ICI non può valere per l'IMU. Allora, l'importante è che si andrà ad agire attraverso la facoltà concessa ai Comuni di ridurre fino al 4 per mille l'aliquota degli immobili affittati, affinché questi proprietari che hanno a suo tempo concesso l'immobile ad un affitto calmierato, si vedano in qualche modo avvantaggiati rispetto agli altri. Poi, abbiamo affrontato la questione degli immobili strumentali posseduti dalle imprese, anche lì si chiede una riduzione minima a quella consentita dalla legge del 3,8 per mille per gli immobili cosiddetti merce, cioè che sono gli immobili invenduti posseduti dalle imprese edili, adesso non vorrei sembrare di parte, ma vi posso garantire che il settore edile non gode sicuramente di un buon momento, e poi riteniamo che le aree edificabili oltre ad avere un riconoscimento, quelle che sono contenute all'interno degli strumenti urbanistici, di un minor valore perché di fatto non sono immediatamente edificabili - qualche volta dipendono addirittura da strumenti urbanistici di iniziativa pubblica - possano anche godere di un'aliquota ridotta rispetto al 9,2 per mille fissato da questa Amministrazione.”

Il consigliere **Fioraso E.** del gruppo “Scegli Valdagno e Guarda Avanti” dice che:

“Mi trovo costretto a ripetere parte dell'intervento fatto in occasione della mozione, perché mi sto chiedendo se, so che il paragone è un po' forzato, ma se mi trovo nella situazione, ma è una situazione che penso tutti noi consiglieri stiamo vivendo, se siamo di fronte alla domanda che gli economisti si ponevano e cioè se è nato prima l'uovo o la gallina. Perché noi ci troviamo a dover votare una delibera di giunta, presa di approvazione di aliquote IMU che discendono esattamente da un bilancio che andiamo subito dopo a discutere. Questa questione l'avevamo già posta in sede di commissione bilancio, tant'è vero che a fronte di una domanda di fondo che il consigliere Bosetti aveva posto, cioè al di là di tutto vogliamo capire se ci sono dei margini di lavoro sulle imposte, io avevo anche risposto dicendo che noi un certo lavoro l'avevamo fatto e quindi come maggioranza ci assumevamo anche una certa responsabilità, però esiste anche, e questa nasce dalla discussione del bilancio, nel momento in cui si va ad approvare il bilancio o si ragiona su quelle che sono le politiche di bilancio, ed è da lì che il consiglio comunale eventualmente può prendere delle decisioni, ed è solo rivedendo il bilancio in certe sue voci e cioè sostanzialmente, siccome stiamo parlando di riduzione di spesa bisogna parlare di tagli di spesa, solamente in quella condizione noi siamo in grado di ragionare e poter proporre un'aliquota diversa. Lì c'è stata questa ambiguità tant'è vero che noi lo sappiamo, la delibera di giunta è stata poi presentata in un momento, cioè in tempi utili, però l'abbiamo approvata, in commissione l'abbiamo vista questa sera, perché anche l'amministrazione ha inteso, comunque, formalizzare quel dato che c'era nel bilancio. Di fatto era così. E c'era anche l'interpretazione che potevamo scegliere l'aliquota definitivamente entro il 30 settembre e quindi poteva esserci anche l'interpretazione che l'aliquota che andavamo a determinare con l'approvazione del bilancio non era ancora l'aliquota definitiva. Ma come vale il discorso prima, vale anche adesso, perché se abbiamo il tempo ultimo, cioè come le delibere vengono fatte, così le delibere possono essere anche cambiate. È un po' curioso l'intervento, mi passi, del consigliere Fongaro quando ho sentito tutta una serie di argomentazioni, in cui si dice che non viene riconosciuto il suo ruolo di opposizione. Io ero presente alla commissione, effettivamente le osservazioni che Lei ha fatto sono come le ha riportate. In modo particolare per quanto riguarda la primogenitura, mi sembrava di capire, della previsione di equiparare le case di anziani ricoverati in casa di riposo a case di prima abitazione. Nessuno vuole disconoscere chi ha avuto quest'idea, però guardate che allora se uno torna indietro, vi ricordate che ne abbiamo discusso in questo consiglio comunale in più volte da parte di tutti di questa proposta, e addirittura il Sindaco, bisognerebbe sentire le registrazioni ha detto guardate sono d'accordo, ma rinviando, non è questo il momento, guardate ci stiamo pensando, abbiamo l'intenzione di andare in questo modo. La sua osservazione stata ben posta perché, probabilmente è stata l'accelerazione, ci si è reso conto dell'ambiguità che il contribuente poteva avere. Quindi, in questo caso, io le dò atto, cioè è stato un intervento utile, non tanto sull'idea di arrivare a quella agevolazione, ma sul fatto che la sua obiezione da un punto di vista fiscale, del credito, non credito, ha probabilmente fatto scegliere anche io credo, dopo non so la genesi, una decisione di presentare, comunque, la delibera prima. Io prendo atto del suo ordine del giorno per quanto riguarda tutta una serie di stimoli che, secondo me, devono essere affrontati, alcuni anche condivisibili, altri no, nella commissione che dovremo andare a fare. Quindi, mi scuso, ma devo ripetere ancora quello che ho detto prima: abbiamo detto per urgenza, per le motivazioni che anche Lei diceva, noi dobbiamo presentare questo tipo di delibera. Guardate che e ne abbiamo parlato anche in commissione, altre cose abbiamo il tempo di affrontarle nel momento in cui andiamo in commissione, perché prima, un quarto d'ora, siamo andati avanti a capire quale poteva essere l'incidenza, per esempio, di un'agevolazione sui canoni agevolati. Proprio di questo abbiamo discusso in commissione. Abbiamo detto, il ragioniere ci ha dato dei numeri e questo farà parte ovviamente della riflessione che faremo in commissione, perché chiaramente bisogna anche avere la visione dei numeri. Quindi, per quanto riguarda i suggerimenti, possono essere tranquillamente un punto di partenza, sperando mi passi la battuta, che se magari la cogliamo, la cogliamo assieme, perché è un suggerimento fatto da una parte e dall'altra. Se poi la mettiamo dentro nella norma del Regolamento, non ci venga detto che è ancora un disprezzo nei confronti dell'opposizione, perché l'avevano posto loro e non l'abbiamo detto. Penso che è una battuta, mi lasci, ma chiaramente cerchiamo di collaborare in questo modo. Mi vede un po' più perplesso, attorno alle motivazioni per cui abbiamo votato contro poi anche la mozione, perché non è solamente un suggerimento su alcuni aspetti di agevolazioni, ma qui il vostro ordine del giorno parla ancora una volta di una riduzione generalizzata prima casa sostanzialmente come la mozione. Cioè portare dal 4 al 2 per mille che vuol dire poi -1,450, vuole dire portare tutti i capannoni dal 7,6 che poi è 9,2 al 4 per mille, quindi, vuole dire ulteriore riduzione e quindi di fatto poi allora torniamo al discorso che avevamo fatto prima. Cioè la mozione vostra presenta da una parte una serie di suggerimenti utili su cui potremo ragionare in termine di commissione, ma nello stesso tempo però si conclude come ordine del giorno dando delle indicazioni che vanno ben oltre, ma molto oltre rispetto alla mozione che il gruppo del

PDL aveva presentato. Quello si limitava alla prima casa, quindi estende l'agevolazione e la riduzione a tanti altri edifici, quindi con tagli ovviamente insostenibili, io credo, per il bilancio e quindi su questo ordine del giorno faccio già la dichiarazione di voto. Credo che i gruppi di maggioranza voteranno contro, però abbiamo colto il senso. Io penso che potremo riprendere il ragionamento in sede di bilancio e nella sede in cui andremo a formalizzare la commissione per il Regolamento.”.

L'assessore **Granello** dice che:

“Solamente per puntualizzare, che giustamente come ha ricordato il consigliere Fongaro, il mio intervento di prima era erroneo nella citazione del suo gruppo, perché giustamente si riferiva a chi ha presentato la mozione. Il suo riferimento a Lei, al fatto di aver tirato la giacchetta sul fatto di dare lezioni politiche. Però vorrei che Lei rettificasse nel Suo intervento quanto detto nel riferimento nella commissione che gli è stato dato dell'incompetente, perché non mi risulta. Io in primis, non so, c'è il Presidente... che qualcuno alla Sua osservazione le abbia dato dell'incompetente.”.

^^^

Ha lasciato l'aula il consigliere Fioraso P.. I presenti sono ora n. 19.

^^^

Il consigliere **Bosetti** del gruppo “Per Valdagno” dice che:

“Brevissimo, non nella sostanza, perché ritorniamo e confermiamo che non riteniamo si possa discutere di quest'ordine del giorno, di proposte di aliquote riduttive se non nell'ambito di una valutazione complessiva di bilancio. Quindi, in quella sede potremmo vedere in che modo si può intervenire. Quindi, trovo che questo meccanismo di approvare qualche cosa di modificativo rispetto alla vostra proposta, va poi visto nell'insieme degli equilibri di bilancio. Quindi, io non posso intervenire, poi probabilmente sarà più chiaro quando faremo il nostro intervento sul bilancio, ma ritengo che tutto è certamente logico, visto punto per punto, e cosa per cosa, è un'attesa umana, legittima, eccetera, ma il problema, a nostro avviso, è molto più complesso che non fare una singola proposta a una cosa. Qua è un problema di struttura di bilancio nella realtà attuale della nostra comunità e quindi la compatibilità fra lo stato dell'essere e le possibilità dei nostri cittadini, e quindi di questo vorremmo parlare poi in sede di bilancio. Quindi, avremmo anche gradito e preferito che la deliberazione di quest'imposta nuova venisse presa separatamente come previsto, ma nell'ambito poi prima che votiamo il complesso del bilancio. Ma... per non staccarla, è un tutt'uno, non si può staccare questa roba qua e votarla e poi andare nel bilancio, perché è evidente che se uno dice non accetto un equilibrio nel bilancio, questa non la può votare. Ma lo trovo un meccanismo un po' kafkiano, ecco. Quindi, non facciamo interventi nel merito, solo nel singolo provvedimento, ma nell'insieme. Non ci sentiamo di discutere questo argomento separatamente dalla discussione complessiva di bilancio.”.

Il consigliere **Zordan** del gruppo “Per Valdagno” dice che:

“Sì, condivido perfettamente quello che ha appena detto il consigliere Bosetti. Anch'io non voglio addentrarmi nella discussione, però volevo fare solo due sottolineature che coglievo dalla mozione presentata, rispetto alla delibera. La sottolineatura prima è quella degli immobili a canone concordato. La ratio che sta sotto la decisione che avete preso di dare un'agevolazione agli immobili dell'ATER è sostanzialmente quella che vede una situazione per cui a chi agevola in qualche maniera situazioni di difficoltà nel territorio, viene riconosciuta un'agevolazione. Il canone concordato sostanzialmente ha lo stesso tipo di approccio al problema. Adesso, ovviamente è difficile in questa sede definire quanto e come, però in un'ipotetica commissione in sede di quel tipo di lavoro là, secondo me ci dovrà essere spazio a un'analisi seria su questo tipo di approccio, perché altrimenti che cosa succederà? Che i canoni concordati nel giro di poco tempo spariranno e poi alla fine saranno ancora i cittadini a trovarsi appesantiti della differenza, sostanzialmente. Poi l'altra sottolineatura che volevo fare è sulle aree edificabili. Qui la questione è diversa, nel senso che per le aree edificabili viene attribuito un valore presunto da parte degli uffici e la presunzione di questo valore è data, in parte è stata storicamente costruita, ma in realtà in questo momento stiamo vivendo una recessione dei valori anche reali di mercato che potrebbe avere un'influenza. Per cui ci può essere la possibilità di agire su due fronti: quello del valore e quello dell'aliquota. Ecco, io raccomanderei anche prudenza sul discorso del valore, perché in effetti i mercati in questo momento non stanno concretizzando valori significativi, come qualche volta sono attribuiti dagli uffici in sede di accertamenti.”.

Il **Presidente** invita il rag. Cocco - dirigente della direzione risorse a prendere posto in aula.

Il consigliere **Vencato** del gruppo "Popolo della Libertà" dice che:

"Salve, buona sera a tutti. Guardavo anch'io e sentivo anche prima quando è stata presentata la nostra mozione il fatto che bisogna dire dove dovremo andare a tagliare. Allora, qua si parla sempre di sanità, si parla sempre di assistenza, non si parla mai di consulenze, non si parla mai di progetti che vengono pagati e poi mai realizzati. Cioè non c'è solo sulla testa del cittadino da tagliare, ci sono anche delle spese da tagliare di Amministrazione creativa. Quindi, voglio dire, visto che è creativa e rimane, appunto, anche sulla carta, si può, una volta tanto, cambiare indirizzo invece di continuare a mettere il dito sulla piaga e dire ma dobbiamo tagliare il servizio al cittadino, al sociale, allo sport, eccetera, eccetera. Perché è sempre un sistema per lavarsi la bocca e per avere ragione, perché in un bilancio ce ne sono cose che si possono fare. Poi guardavo sempre il discorso della tassazione, anch'io, come diceva chi mi ha preceduto, per quanto riguarda i piani P.I.P., che sono fermi da sette anni, che non si cava un ragno dal buco, non so se valga la pena mantenere la destinazione d'uso di quelle zone come è stato considerato nel Piano Regolatore, nelle proposte, o se sia meglio cambiare perché ormai c'è l'exasperazione degli pseudo proprietari, perché oramai non sono più proprietari loro. Oramai, il proprietario è diventato il fisco, di quelle cose. Perché il valore si va assottigliando ogni anno che passa, visto che non c'è una realizzazione. Io credo che esistano anche dei termini di tempo, entro i quali bisogna realizzare o bisogna togliere. Quindi, anche sotto quel profilo, io ho le mie perplessità perché c'è un infierimento continuo, perché sembra che chi ha il terreno sembra sia stata una persona fortunata che gli hanno passato come terreno edificabile e invece mi sembra che molti si ritengono persone sfortunate per il fatto che sono state scelte le loro proprietà. Quindi, voglio dire, bisogna stare attenti perché la misura è colma, i cittadini sono stanchi, di soldi non ne hanno più. Ribadisco il fatto delle difficoltà che hanno le imprese: lo 0,92% sulle attività produttive sono imprese che lavorano tre settimane al mese, che lavorano con gli ordinativi a vista, che non pianificano niente. L'unica cosa che è pianificata sono le spese che il Governo continua ad aumentare tramite l'IMU in questo caso. Naturalmente, non dò la colpa alle Amministrazioni, però logicamente le Amministrazioni fanno il loro ruolo e cercano di portare a casa il loro boccone di carne, come si suol dire. Poi volevo fare un appunto, qua, al punto tre all'ordine del giorno dove si mette che il Governo Berlusconi ha tolto 1 miliardo di euro. Io direi 1 milione di euro, qua è sbagliato a scrivere e prego che venga corretto, e 1 miliardo e 45 milioni del Governo Monti. È la parola milione, non penso sia miliardo...(voci fuori microfono) Ah! A livello nazionale, perfetto. Io pensavo... sì, sì. Ho interpretato male io la cosa. Comunque, visto che ogni anno il Comune di Valdarno ha sempre un avanzo di bilancio, pensavo che magari questo avanzo invece che finire magari nella tesoreria unica dello Stato, come è successo, come sta succedendo, si potrebbe fare un calcolo più preciso delle entrate e delle uscite in maniera di essere molto più parsimoniosi nell'applicazione delle aliquote, specie anche sulle zone agricole, visto che sono penalizzate e che arriva una nuova stangata anche lì, perché uno ha la sfortuna o la fortuna di essere proprietario di un terreno, visto che la nostra comunità, nel tempo, era contadina. E questa, diventa quasi una colpa, perché c'è una penalizzazione sistematica dei proprietari."

Il **Presidente** chiede al rag. Cocco se vuole chiarire i vari dubbi e questioni tecniche sorte in corso di discussione.

Il rag. **Cocco** dice che:

"Per quanto riguarda l'aliquota proposta per gli ATER, cioè le case popolari per così dire, si propone l'aliquota del 5,4 per mille perché in sede di Commissione di legge del decreto Salva Italia che ha istituito l'IMU, lo Stato ha rinunciato al proprio 3,8%, cioè il 50% dell'aliquota base 7,6, per cui si addiveniva quasi alla situazione assurda che per gli ATER noi incassavamo il 9,2 per intero, mentre per gli altri immobili noi incassavamo il 5,4, cioè il 9,2 meno il 3,8. Per così dire ovviare a questa assurdità, è stata portata l'aliquota al 5,4. È solo perché lo Stato ha rinunciato al proprio 3,8 su questi tipi di immobili."

Il **Sindaco** interviene come segue:

"Sono anch'io d'accordo che forse sulla questione IMU bastava fare un'unica discussione e l'occasione era il bilancio, perché è evidente che è tutta la sera che ci rimandiamo tra interpellanze, mozioni, e quindi non sto qui a discutere di tutto perché sennò... però ci sono alcune cose che bisogna dire: o ci credete nella possibilità di lavorare insieme e fare delle proposte o non ci credete, perché un po' francamente mi sembra assurdo che la maggioranza proponga di fare una commissione per esaminare tutte le proposte di tutti. Tra l'altro, una commissione che è stata anche precisata dall'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, composta da tutti i gruppi consiliari, perché in quella sede se vengono delle proposte che

precisano meglio, ma soprattutto che ci aiutano a dare delle risposte concrete, perché ormai bisogna smetterla di far chiacchiere, bisogna cominciare anche a, vista la situazione, dare risposte concrete. Allora, noi abbiamo già fatto la delibera per andare incontro ai proprietari delle zone P.I.P., l'abbiamo già presa... ci siamo confrontati e abbiamo anche deciso di andare sulla strada di agire sui valori, perché come è stato sottolineato, mi pare dal consigliere Zordan, si può agire o sui valori in alcuni casi, e in altri casi sull'aliquota. Lunedì scorso abbiamo preso già una delibera, non so se è stata pubblicata e quindi è a disposizione di tutti, proprio per venire incontro. Questo significa ad esempio che si tiene conto del numero di anni che uno ha pagato prima ICI e poi IMU, e sulla base di questo si fa il calcolo anche del valore del terreno. Perché le due cose sono legate, non è che si possa prescindere, è molto più complesso di quello che si sta facendo questa sera, perché fare un ordine del giorno nel quale si dice riduciamo tutto, per carità si può fare, perché io capisco, in questo momento dove la gente sta male, perde il posto di lavoro, ha difficoltà, anche andare a gravare ulteriormente il portafoglio delle persone è una cosa che un po' dà fastidio a tutti, non soltanto ad alcuni consiglieri. Ma se vogliamo fare una cosa seria, per tenere insieme... nella mia relazione ho scritto Salva Italia, ma anche Salva Valdagno, se mi permettete, perché abbiamo bisogno in qualche modo di dare delle risposte concrete, ma non generalizzare i ragionamenti. Allora, abbassiamo a tutti a 2 la prima casa, significa sostanzialmente che perdiamo 350.000,00 euro perché questo è un calcolo preciso. Quando vedo poi che l'aliquota del 4 per mille per gli immobili affittati, anche qui si può fare un calcolo abbastanza preciso, perché sappiamo il numero, però bisogna vedere un attimo. Quando vedo l'aliquota del 4 per mille per gli immobili strumentali posseduti dalle imprese, significa che non incassiamo niente se non lo 0,2, dico bene ragioniere Cocco, visto che il 3,8 lo dobbiamo mandare allo Stato. Ma insomma ci rendiamo conto di che cosa stiamo proponendo oppure si fa una cosa così tanto perché dobbiamo? Volete che non ci rendiamo conto delle difficoltà in cui sono le imprese, in questo momento? Volete che non ci rendiamo conto delle difficoltà in cui si trovano i commercianti e quindi non possiamo fare una norma che permetta ad esempio a chi è proprietario del negozio di avere un'aliquota diversa rispetto a quello che l'affitta il negozio, che è cosa diversa. Se io per esempio ho un'attività che esercito dentro un immobile di mia proprietà, forse dobbiamo tenerne conto di questo fatto, però ne abbiamo ragionato a lungo e finora non siamo riusciti a trovare la strada. La legge però ci dà la possibilità di lavorare su questa materia fino al 30 settembre. Ed è per questo che abbiamo proposto la commissione, non per far perdere tempo, né per perdere tempo, cercare insieme di vedere quali possono essere gli strumenti che ci permettono in qualche modo di andare incontro a delle esigenze che sono di tenere in piedi bilancio, perché dobbiamo fare la manutenzione, dobbiamo fare quel minimo di opere, dopo ne discuteremo quando discutiamo del bilancio. E allora, io credo che se volete andare in una direzione di discussione seria su questi argomenti, mi rivolgo anche al gruppo della Lega che di solito dimostra anche sensibilità su questi temi, quest'ordine del giorno non può essere votato adesso, perché sarà il risultato del lavoro della commissione se ci crediamo un pochettino che porta semmai a un voto del consiglio comunale, perché adesso abbiamo messo né più né meno, salvo i casi più clamorosi, le aliquote standard, cioè quelle previste dalla legge, salvo l'aumento del 9,2 perché ci permette di far quadrare il bilancio. Allora, io credo che dobbiamo decidere cosa vogliamo fare, perché sennò stiamo qui tutta la sera per discutere di un argomento che verrà rivisto, spero, perché vuol dire che abbiamo trovato la strada per, in qualche modo, fare un passo insieme che permetta di dare una risposta ai nostri concittadini. Poi, invece su altri discorsi io non voglio neanche entrare: i discorsi che fa Vittorio Vencato, ma non per disprezzo, ognuno esprime quello che vuole, però la situazione è grave, deriva certamente non solo dal Governo di centro-destra, lo dico anche in maniera esplicita. La situazione generale è... però una certa mano, lo ricordo al consigliere Vencato, per tre anni siamo andati avanti negando che c'era la crisi. Vogliamo ricordarcelo o vogliamo fare a meno di ricordarlo? E lì mi fermo. E allora, cerchiamo in qualche modo di tener presente che la situazione è pesante per tutti, che la situazione è delicata, che a mio avviso o troviamo delle soluzioni o anche qui avremo dei grossi svantaggi. Secondo me c'è la possibilità anche di prendere dei provvedimenti che dopo troveranno la verifica, mi pare che quando prenderemo la delibera definitiva sull'IMU, ci sarà anche il controllo da parte del Ministero e sulla base di quello vedremo se abbiamo fatto un buon lavoro oppure abbiamo fatto un lavoro non apprezzato. Io, quindi, invito i consiglieri, in particolare i consiglieri della Lega: se vogliamo fare questa strada che porti a qualche risultato positivo, forse, sarebbe il caso di non discutere e magari di non ricevere un voto negativo questa sera. Tra l'altro, così come è stata posta, veramente è meglio che chiudiamo il Comune, perché non abbiamo neanche le risorse per fare quello che è strettamente necessario a questo punto. Comunque, dopo mi riservo in sede di dibattito sul bilancio, probabilmente anche questa sera ne discuteremo per la terza volta su quell'argomento, di dire qualcos'altro e anche qualche piccola proposta. Tutte discutibili perché su questa materia ho visto scrivere moltissimo, scrivere di tutto e anche il contrario di tutto, anche nelle stesse interpretazioni. C'è qualche Comune, per



esempio, che ha dato delle sue interpretazioni, sono anche curioso di capire se poi queste interpretazioni verranno accettate o meno, però, voglio dire è una materia delicata, complessa, che implica anche altre valutazioni, che non sono soltanto quelle del pagamento dell'imposta, ma anche dello sviluppo economico. E' per questo che nell'ordine del giorno presentato si parla anche di sviluppo economico e non solo d'imposta.”.

Il consigliere **Corà** del gruppo “Popolo della Libertà” dice che:

“Volevo porre una domanda al Sindaco, visto che torniamo sempre a criticare il Governo precedente: fa qualche differenza avere ammesso che la crisi c'era e prima non avere ammesso che la crisi non c'era? Non mi sembra che il Governo Monti ammettendo che la crisi c'è, abbia superato la crisi. Quindi, sostanzialmente non è assolutamente colpa del Governo precedente questa crisi, anzi se forse bisogna essere sinceri, è colpa del Governo che precedeva il Governo Berlusconi....(interventi fuori microfono) No, non faccia spiritosaggini, mica siamo qui... no, assolutamente, guardi che Berlusconi è entrato in carica nel 2008 in piena crisi economica mondiale. Chi ha preceduto Berlusconi, e quindi sostanzialmente il Governo Prodi con i vari tecnici che erano gli artefici di questa grande Europa, forse dovevano vedere un pochino meglio e anticipare la crisi, ponendo le basi per evitarla.”.

Il **Presidente** dice che:

“Ci sono ulteriori interventi? Un attimo, consigliere Corà, non parliamo fuori microfono perché poi c'è sempre il problema che non viene verbalizzato. Consigliere Corà, può prenotarsi, se vuole può prenotarsi e parlare al microfono, altrimenti c'è un problema poi di verbalizzazione per cui vi chiedo sempre di intervenire a microfono. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi ricordo che prima si va a fare dichiarazioni di voto e a votare l'ordine del giorno presentato dal gruppo Lega Nord, per cui ci sono dichiarazioni di voto di tre minuti. Ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno?”.

Il consigliere **Fongaro** interviene per dichiarazione di voto come segue:

“Noi non lo ritiriamo quest'ordine del giorno, anche se comprendo l'intervento del Sindaco, capisco che un ordine del giorno al quale poi si voterà contro, quindi capisco anche il disagio di votare contro un ordine del giorno che magari in parte si poteva condividere nello spirito, ma non lo si può condividere perché ci sono delle esigenze di bilancio. Però, viva Dio, questi sono gli strumenti che vengono concessi all'opposizione. Abbiamo più volte detto che questo Regolamento magari si poteva darci una revisionata, non l'abbiamo fatto, andiamo a fine mandato, e con quegli strumenti che ci vengono concessi, tra l'altro abbiamo scelto la formula meno impegnativa per chiunque, ma ci interessava comunque fare un'agenda, un'indicazione di aspetti che per noi erano particolarmente importanti. Alla prossima commissione, se saremo invitati, parteciperemo; se saremo determinanti, lo vedremo. Se vorrete lavorare da soli, nessun problema, l'avete fatto tante volte, il nostro pensiero, comunque, è contenuto in quest'ordine del giorno. Quello che vorrà venire raccolto, verrà accolto e quello che invece è scartato, scartato. Tra l'altro, posso anche comprendere che votare, anche se fosse solamente uno degli aspetti, il meno impegnativo sul piano del bilancio, contenuto all'interno di quest'ordine del giorno, vorrebbe dire fare una variazione di bilancio, cosa che tecnicamente mi sembrerebbe un pochettino difficile. Comunque, le azioni in politica si fanno in tanti modi, si può fare in questo modo, di segnalare le cose che secondo noi vanno segnalate. Concludo, guardi, siccome prima sono stato invitato a dire quando mi hanno dato dell'incompetente, proprio andare a *rumegare* proprio su tutte queste cose non è che mi piaccia molto, però non mi va neanche proprio di quello che spara le cose così a caso. È avvenuto, è avvenuto durante la commissione: un commissario mi diceva, mi faceva appunto osservare, ma magari forse non è stato verbalizzato, che il problema che io stavo segnalando avrebbe riguardato una minimissima parte di contribuenti, e che quindi mi preoccupavo del nulla. Ecco, voglio dire non è così. La mia preoccupazione era ben diversa, ma non è che fossi un visionario, quindi voglio dire se poi vogliamo fare 1 più 1 uguale a 2, uno che gli viene detto che si sta preoccupando del nulla, probabilmente vuol dire che non conosce la materia: in una parola è incompetente. Comunque, per carità, non possiamo mica sempre andar lì... perché sennò siamo qua fino a notte, cioè mi si creda anche un po' sulla parola, che se dico una cosa non è che me la sono inventata. Ma chiudiamo lì. Detto questo, il voto del nostro gruppo sull'ordine del giorno sarà favorevole. Torno a dire non siamo quelli che andranno, come in passato è avvenuto, molti anni fa, che qualche voto contrario della Lega contro al bilancio che comprende qualche centinaia di voci all'interno di questa voce magari c'era un'opera pubblica di una contrada, poi si andava nella contrada a dire ecco, *la Lega ga votà contro*. Ecco non è questo, non faremo assolutamente, capiamo la

posizione difficile, impossibile per questa maggioranza di esprimere un voto favorevole, però fateci fare a noi anche qualcosina in modo da darvi qualche indicazione, che se volete raccoglierla, la raccoglierete.”.

Il consigliere **Manfron** del gruppo Lista Civica interviene per dichiarazione di voto come segue:

“Consigliere Fongaro, proprio non mi sembra di dover condividere assolutamente questa Sua posizione, cioè questa sua pretesa di decidere già a priori e unilateralmente su un argomento che abbiamo visto talmente complesso e talmente delicato che non può venire risolto e concluso con un semplice ordine del giorno, proposto anche da una singola forza politica, escludendo già a priori il futuro che dovrà avere e il lavoro che dovrà fare una Commissione che, ricordo, dovrà essere composta da tutti quanti i membri dei gruppi consiliari, e quindi una Commissione che avrà la possibilità di decidere con buon senso, con onestà e con condivisione. E quindi, assolutamente, non sento proprio di condividere minimamente questa sua posizione che la trovo anche un po' arrogante diciamo, mi scusi se mi permetto. Quindi, un argomento così delicato, così complesso, io credo vada affrontato e risolto coralmemente da tutti quanti attraverso una serie di incontri condivisi, i cui componenti di questa Commissione siano sullo stesso livello. Quindi, lontano dai riflettori, ognuno potrà prendere delle decisioni di buon senso e oneste, cosa che invece, permettetemi, non è possibile qui in questa sede, paradossalmente, ecco.”.

Nessun altro componente il consiglio volendo intervenire il **Presidente** pone quindi in votazione l'ordine del giorno presentato dal gruppo Lega Nord prot. 15818 in data 05.06.2012 sopra riportato.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato debitamente accertato dagli scrutatori prima designati:

PRESENTI:	n. 19
VOTANTI:	n. 17
FAVOREVOLI:	n. 4 (Fongaro, Armellini, Vencato, Corà)
CONTRARI:	n. 13 (Neri, Gasparella, Repele, Novella, Selmo, Mercanti, Fioraso E., Lora, Soldà, Chilese, Rossato, Manfron, Bosetti)
ASTENUTI:	n. 2 (Reniero, Zordan)

Il **Presidente**, sulla scorta dell'esperita votazione, dichiara **che l'ordine del giorno non è approvato**.

Il **Presidente**, pone in votazione la **proposta di deliberazione relativa alla determinazione delle aliquote IMU**.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato debitamente accertato dagli scrutatori prima designati:

PRESENTI:	n. 19
VOTANTI:	n. 19
FAVOREVOLI:	n. 12 (Neri, Gasparella, Repele, Novella, Selmo, Mercanti, Fioraso E., Lora, Soldà, Chilese, Rossato, Manfron)
CONTRARI:	n. 7 (Bosetti, Reniero, Zordan, Fongaro, Armellini, Vencato, Corà)

Il **Presidente**, sulla scorta dell'esperita votazione, dichiara **approvata la seguente deliberazione**:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSA e fatta propria la relazione che precede;

DELIBERA

**1) di prendere atto della relazione sopra esposta e qui richiamarla a far parte integrante del presente provvedimento;**

**2) di stabilire la misura tariffaria riguardante l'I.M.U. con la seguente articolazione:**

- **mantenere inalterata l'aliquota stabilita per legge con riferimento all'abitazione principale e relative pertinenze nella misura dello 0,4%;**
- **aumentare l'aliquota base, per tutti gli altri immobili, nella misura dello 0,92%;**
- **equiparare ad abitazione principale, con l'aliquota e le detrazioni previste per tali tipologie di immobili, anche le abitazioni degli anziani e disabili ricoverati in Istituti di ricovero o di cura, purché non locate;**
- **equiparare ad abitazione principale, con l'aliquota e le detrazioni previste per tali tipologie di immobili, anche le abitazioni possedute da cittadini residenti all'estero, purché non locate;**
- **stabilire l'aliquota dello 0,54% a favore degli alloggi regolarmente assegnati in locazione dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.).**

^^^

Il Presidente pone quindi in votazione l'immediata esecutività del presente atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato debitamente accertato dagli scrutatori prima designati:

PRESENTI:	n. 19
VOTANTI:	n. 19
FAVOREVOLI:	n. 12 (Neri, Gasparella, Repele, Novella, Selmo, Mercanti, Fioraso E., Lora, Soldà, Chilese, Rossato, Manfron)
CONTRARI:	n. 7 (Bosetti, Reniero, Zordan, Fongaro, Armellini, Vencato, Corà)

Il Presidente dichiara la suddetta deliberazione immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE  
f.to Gasparella

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Bertioia

# Città di Valdagno

(Provincia di Vicenza)

Giunta comunale

Consiglio comunale

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA A:

### DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.) PER L'ANNO 2012.

#### PARERI

(art. 49 del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta indicata in oggetto.

Addì, 28 maggio 2012

*Il Responsabile del servizio  
f.to Cocco rag. Gaetano*

---

---

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta indicata in oggetto.

Addì, 28 maggio 2012

*Il Responsabile della Direzione Risorse  
f.to Cocco rag. Gaetano*

---

---

#### Annotazioni interne del servizio finanziario

Nessun onere di spesa a carico del bilancio

- Impegno di spesa  prenotato
- da assumere con successivo atto
- già assunto per legge o contratto
- da assumere per legge o contratto

In pubblicazione all'Albo Pretorio a partire da oggi, **18 giugno 2012**, per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Bertoia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio, è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di gg. 10 dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267.